

Libertà di parola

lasesia@gmail.com

MASOERO: ATTACCHI INGIUSTI

Festeggiare con Riva? E' un mio diritto

Egregio direttore,

approfizzo di due interventi pubblicati sul suo giornale nel numero del 3 giugno, quelli della segretaria del Pd Maura Forte e di Daniele Colombi, per tornare a scrivere pubblicamente dopo oltre 15 mesi di silenzio. Ho subito tanto in questi mesi ma credo che ci sia un limite a tutto. In questi ultimi tempi, e in particolare nella campagna elettorale per le elezioni provinciali, ho dovuto leggere e vedere una serie di attacchi costanti e continui, sono stato considerato "la causa di tutti i mali" di questo territorio. Il centro sinistra e in particolare il suo candidato altro non hanno saputo fare che attaccare la mia persona e la mia vicenda, non producendo invece (come sarebbe stato logico nei "paesi civili" che spesso richiamano) una straccio di proposta per la Provincia di Vercelli. Io se ho sbagliato ho pagato a duro prezzo e saldato ogni debito con la giustizia, per chiudere la mia vicenda e riacquistare serenità e dignità ho patteggiato e lasciato due cariche istituzionali, in un'Italia dove non ci si dimette nemmeno dalla presidenza di una bocciofila, nemmeno dopo le condanne.

Pagato il prezzo, ritengo di avere diritto a dire e fare ciò che ritengo opportuno, nei limiti della libertà che è garantita ad ogni normale cittadino italiano non da una carta qualsiasi, ma dalla Costituzione della Repubblica Italiana, quella a cui quotidianamente si appellano i censori del centro sinistra vercellese per sparare le loro sentenze. Detto questo, ritengo sia mio diritto partecipare alle manifestazioni di ogni genere (quindi anche quelle elettorali) e incontrare qualsiasi persona (quindi anche il nuovo presidente della Provincia nonché amico Carlo Riva Vercellotti). Pensate un po', signori Forte e Colombi, ogni italiano ha questo diritto!

Forse, signor Colombi, abbracciare una persona con cui si sono condivisi otto anni in Giunta provinciale e tante cose positive per la nostra Provincia significa assoluzione? No, significa amicizia, rispetto. Forse qualità a lei sconosciute se ha scritto con tanta rabbia. Forse, signora Forte, il vincitore delle elezioni non doveva festeggiare o peggio non doveva festeggiare se io ero in Prefettura? E perché mai? Non ne aveva diritto? Non credo che il nuovo Presidente dovesse festeggiare di meno, ha vinto lui, hanno vinto i partiti della sua coalizione in modo democratico e legittimo.

Ora io tornerò a richiudermi nel silenzio come ho fatto nei mesi passati, ma mi sia consentita ancora qualche riflessione. Certamente la mia avventura alla Presidenza della Provincia è finita male, ma rivendico con orgoglio e a testa alta le tante cose positive in tutti i campi di attività che sono state fatte e che hanno portato la Provincia di Vercelli, dopo che per anni era un ente pressoché sconosciuto, ad avere un gradimento tra i cittadini vercellesi tra i più alti in assoluto, mi ha portato ad essere per un certo periodo il Presidente di Provincia con il maggior gradimento in Italia, ad ottenere percentuali di voti che mai nessuno ha avuto nelle elezioni provinciali. E l'elenco delle cose concrete fatte sarebbe davvero lungo, in tanti campi, non solo ovviamente grazie a me, ma a tutti coloro che con me hanno amministrato. E tutto questo, ne sono sicuro, i vercellesi non lo hanno dimenticato, ne ho costante conferma quasi quotidianamente. Auguro sinceramente a Carlo Riva Vercellotti e alla sua nuova squadra di ottenere gli stessi successi e di lavorare per il bene del nostro territorio, portando avanti il suo programma. Infine un pensiero all' On. Bobba che mi ha "ricordato" in ogni suo comunicato, in ogni suo manifesto, in ogni suo comizio. Le campagne elettorali si fanno sempre "per" qualcosa, mai "contro" qualcuno. E' riuscito a perdere le elezioni anche stavolta, cosa che gli riesce bene visto che gli capita spesso, in una tornata elettorale in cui in tutta Italia la sua coalizione ha vinto. Si domandi il perché, siccome si dichiara tanto cattolico rifletta sui valori che insegna questa religione.

La ringrazio per l'attenzione e porgo a tutti i lettori de La Sesia un cordiale saluto.

Renzo Masoero (Orgoglioso Presidente della Provincia di Vercelli dal 2001 al 2010)

Vercelli, giugno

Lei scrive (cito testualmente)
in un'Italia dove non ci si dimette nemmeno dalla presidenza di una bocciofila, nemmeno dopo le condanne.

Ecco: a me questa Italia non piace. Perché è un'Italia che distingue tra cittadini della casta, che possono fare gli impuniti, e cittadini normali: che pagano - a volte anche troppo - se hanno fatto danni. Sulla sua presenza durante la campagna elettorale: certo, lei è libero di andare dove vuole. Ma è libero anche chi esprime la propria critica. Il diritto all'oblio (essere lasciati in pace dopo un po' d'anni) lo si può invocare, certo: ma lontani dai riflettori. Che lei invece ha cercato, a mio avviso sbagliando.

reb